



Lettera agli Efesini

È dal carcere che l'Apostolo Paolo scrive questa Lettera ai Cristiani di Efeso.

Con molta probabilità questo scritto va collocato al tempo della prima prigionia romana e cioè fra il 61 e il 63.

Tutta la Lettera è una esaltazione dei benefici che Dio ha elargito all'uomo, e dell'Amore che nutre per ogni creatura. L'Apostolo riassume in poche pagine le caratteristiche fondamentali del disegno di Dio realizzato in Gesù Cristo.

Uno dei messaggi consolanti è che il *Padre ci rende amabili, guardandoci nel Figlio suo*. Paolo esorta gli Efesini a vivere il dono di Dio, sia conservando l'unità, sia mettendo i propri doni a servizio di tutti.

Alcuni versetti del testo

“Il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di Lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i Santi e quale è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo secondo l’efficacia della sua forza e del suo vigore”. (1, 17-19)

“Eravamo per natura meritevoli d’ira, come gli altri. Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore col quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo”. (2, 3-5)

“Cristo infatti è la nostra pace, Colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l’inimicizia per mezzo della sua carne”. (2, 14)

“Voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei Santi e familiari di Dio edificati sopra il fondamento degli Apostoli e dei Profeti, avendo come pietra d’angolo lo stesso Cristo Gesù”. (2, 19-20)

“In Lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in Lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito”. (2, 21-22)

“Io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ha origine ogni discendenza in cielo e sulla terra, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati nell’uomo interiore mediante il suo Spirito”. (3, 14-16)

“Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i Santi quale sia l’ampiezza, la lunghezza, l’altezza e la profondità, e di conoscere l’amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio”. (3, 17-19)